

Lucerna, 24 giugno 2026/ksa

Scheda informativa su Aiuto Bambini Betlemme e Caritas Baby Hospital

Dati riferiti al 2025

Sommario

- 1 L'Organizzazione
 - 1.1 Aiuto Bambini Betlemme
 - 1.2 Il Caritas Baby Hospital
 - 1.3 Le entrate da donazioni
 - 1.4 Il rapporto con la Caritas
- 2 La storia
- 3 Il Caritas Baby Hospital oggi
 - 3.1 Il bacino d'utenza
 - 3.2 Le malattie frequenti
 - 3.3 La Direzione del Caritas Baby Hospital
- 4 I servizi del Caritas Baby Hospital
 - 4.1 Le cure ambulatoriali
 - 4.2 Le cure ospedaliere
 - 4.3 L'Appartamento per le madri
 - 4.4 La fisioterapia
 - 4.5 I Servizi sociali
- 5 L'importanza del Caritas Baby Hospital nella regione
 - 5.1 Un importante datore di lavoro locale
 - 5.2 Il rafforzamento della Sanità locale grazie all'offerta formativa e di aggiornamento
 - 5.3 Un punto di riferimento per la qualità
- 6 La sede
- 7 Il finanziamento
- 8 Link utili per informazioni e domande sul Sistema sanitario palestinese

1 L'Organizzazione

1.1 Aiuto Bambini Betlemme

Aiuto Bambini Betlemme è un'associazione di ispirazione cristiana senza scopo di lucro con sede a Lucerna. L'Associazione promuove la dignità e il rispetto di ogni essere umano. In quest'ottica l'impegno prioritario è rivolto ai più poveri e ai più deboli.

Aiuto Bambini Betlemme gestisce l'Ospedale pediatrico di Betlemme in Palestina (conosciuto in loco con il nome di Caritas Baby Hospital). È l'unico ospedale specializzato in pediatria della Cisgiordania.

Nell'ambito delle proprie possibilità economiche, l'Associazione supporta inoltre progetti per madri e bambini a Betlemme e nella regione (Territorio palestinese occupato: Cisgiordania, Striscia di Gaza, Gerusalemme Est e Israel) e interviene con aiuti umanitari.

Nello svolgimento del suo lavoro l'Associazione persegue le seguenti finalità:

- Seguire i bambini, che sono l'obiettivo principale del suo operato, con un approccio olistico, attento cioè a tutta la persona.
- Fornire sostegno senza guardare a provenienza, sesso, religione o convinzioni politiche. L'associazione è particolarmente impegnata ad aiutare i più fragili: per i bambini malati, i giovani e le loro famiglie e per chi è ai margini della società e la cui formazione umana manca dei mezzi necessari per realizzarsi.
- Collaborare con la direzione locale su base paritaria rafforzando l'empowerment. Assicurare una buona assistenza medica insieme agli operatori sanitari, facendo in modo che il diritto alla salute risponda al bisogno della persona.
- Impegnarsi per la giustizia e il bene di tutti. Ponendo al centro la dignità di ogni essere umano, fornire un importante contributo alla coesistenza pacifica nella regione.

L'associazione Aiuto Bambini Betlemme è certificata Zewo in Svizzera. Tale riconoscimento viene attribuito a organizzazioni senza scopo di lucro che soddisfano i 21 standard Zewo. La Zewo sottopone a regolare verifica e controllo tali associazioni. In questo modo i vari sostenitori sanno che la loro donazione è in buone mani, presso un'organizzazione certificata non profit.

1.2 Il Caritas Baby Hospital

Il Caritas Baby Hospital è l'unico ospedale esclusivamente pediatrico della Cisgiordania. Assicura prestazioni mediche altamente qualificate a neonati, bambini e ragazzi fino ai 18 anni, indipendentemente dalla loro estrazione sociale o dalla religione.

Nel 2025 i pazienti accolti sono stati 40'430 di cui 3'649 in regime di ricovero e 36'781 hanno usufruito dei servizi del poliambulatorio. Rispetto ai 35'638 curati l'anno precedente, l'aumento è stato del 13%. Permangono tuttavia tensioni nella regione: molte famiglie evitano infatti di recarsi a Betlemme a causa dei numerosi check-point eretti dall'esercito israeliano. Dall'altro lato, la disoccupazione in aumento in Cisgiordania costringe molte famiglie, per ragioni economiche, a rinunciare alle visite in Ospedale. Di conseguenza, il tasso di utilizzo dell'ospedale è inferiore ai livelli massimi raggiunti prima dello scoppio della guerra a Gaza.

La direzione operativa è completamente in mano palestinese mentre la responsabilità per il Caritas Baby Hospital spetta all'associazione Aiuto Bambini Betlemme. Le questioni strategiche importanti vengono discusse in modo collegiale tra il Caritas Baby Hospital e gli uffici di Aiuto Bambini Betlemme. L'Ospedale rende conto all'Associazione dei movimenti finanziari in entrata e uscita.

1.3 Le entrate da donazioni

È solo grazie alle donazioni che l'Ospedale può svolgere la sua funzione e salvare tante piccole vite. Tra i suoi sostenitori si annoverano privati, fondazioni, città, comuni e cantoni, comunità ecclesiali e parrocchie. Nella Confederazione elvetica l'attività di Aiuto Bambini Betlemme trova anche l'appoggio della Conferenza dei Vescovi svizzeri. Dal 1964 l'Istituzione raccomanda ogni anno alle parrocchie cattoliche di destinare le offerte raccolte durante la messa della Vigilia di Natale ad Aiuto Bambini Betlemme.

1.4 Il rapporto con la Caritas

A livello operativo e finanziario Aiuto Bambini Betlemme lavora in modo autonomo e né la Caritas svizzera né la Caritas tedesca la sostengono. Questo vale anche per il Caritas Baby Hospital. Partendo dall'operato di Padre Schnydrig esiste uno stretto legame storico tra l'Associazione, la Caritas Svizzera e la Caritas tedesca (Deutscher Caritasverband). Entrambe sono annoverate fra i membri fondatori dell'Associazione e sono rappresentate nel Consiglio di Aiuto Bambini Betlemme.

2 La storia

La fondazione del Caritas Baby Hospital e di Aiuto Bambini Betlemme risale al 1948 e ai fatti dell'epoca. In seguito alla proclamazione dello Stato di Israele e alla successiva guerra di indipendenza (secondo la storiografia israeliana) o alla Nakba (in arabo "catastrofe, per la storiografia palestinese), centinaia di migliaia di famiglie palestinesi divennero profughi o sfollati, costretti quindi a vivere in tendopoli in condizioni di estrema povertà.

Nel 1949 Hedwig Vetter, una cooperante della Caritas Svizzera, si recava Betlemme. Vedendo gli stenti e lo stato di indigenza in cui versava la popolazione palestinese, apriva insieme al dott. Antoine Dabdoub un ambulatorio per madri con bambini piccoli per offrire loro assistenza medica. Con lacune stanze in affitto nella città vecchia di Betlemme gettavano così le basi di quello che sarebbe diventato nel tempo il Caritas Baby Hospital.

Nel 1952 Padre Ernst Schnydrig, cittadino elvetico del Canton Vallese, veniva incaricato dalla Caritas Svizzera di farsi un quadro della situazione in loco e dell'operato di Hedwig Vetter a Betlemme. Il sacerdote fu profondamente scosso nel vedere la desolante povertà che regnava nel luogo in cui era nato Gesù. Da quel momento fornì tutto il suo sostegno a Hedwig Vetter e al dottor Antoine Dabdoub. Nel 1953 presero in affitto alcuni letti in un ospedale del posto per ricoverare i bambini malati. Nasceva così quello che sarebbe diventato l'odierna struttura suggellando una collaborazione meravigliosa e feconda tra personale locale e persone impegnate in Svizzera e Germania.

Una volta rientrato in Europa, Padre Schnydrig entrava nella Caritas tedesca (Deutscher Caritasverband) iniziando da quel momento a raccogliere fondi per l'Ospedale in Svizzera e in Germania. Nel 1963 nasceva infine, per sua iniziativa, l'associazione non profit Aiuto Bambini Betlemme con sede a Lucerna.

3 Il Caritas Baby Hospital oggi

Nel 1953 il reparto di Pediatria (nei lettini affittati) accoglieva per la prima volta dei bambini malati. Da allora i servizi per l'infanzia sono stati via via ampliati e modernizzati.

Nell'aprile del 1978 veniva inaugurato lo stabile del Caritas Baby Hospital. Da allora l'Ospedale pediatrico non ha mai smesso di crescere soddisfacendo gli standard sanitari internazionali.

Il Caritas Baby Hospital in Cisgiordania viene finanziato e gestito da Aiuto Bambini Betlemme che ha sede a Lucerna. Il programma terapeutico prevede lo stretto coinvolgimento delle madri nel processo di guarigione dei figli e l'Ospedale vanta Servizi sociali qualificati. Nel 2025 la struttura ha accolto e assistito 40'430 piccoli pazienti, sia ambulatorialmente che in regime di degenza. Tutti sono accolti, senza distinzione di provenienza o religione.

Il Vescovo di Basilea (attualmente mons. Felix Gmür), e l'Arcivescovo di Friburgo (attualmente mons. Stephan Burger) sono i patrocinatori dell'Ospedale pediatrico.

Per informazioni o news sull'attuale situazione a Betlemme, consultare la nostra pagina: www.aiuto-bambini-betlemme.ch

3.1 Il bacino d'utenza

Betlemme forma oggi un tutt'uno con le città di Beit Sahour e Beit Jala. Nel 2026 contava circa 75'000 abitanti (incluse le località circoscrisse. Proiezione: Palestinian Central Bureau of Statistics PCBS, 2026). I pazienti del Caritas Baby Hospital vengono soprattutto dalla parte meridionale della Cisgiordania, dalla regione posta fra Betlemme ed Hebron. Stando ai dati forniti dall'Istituto di Statistica palestinese (PCBS), nei governatorati di Betlemme ed Hebron vive circa 1,15 milione di persone, di cui 500'000 bambini e giovani sotto i 18 anni. (Proiezione: Palestinian Central Bureau of Statistics PCBS, 2026).

Il Sud della Cisgiordania risente particolarmente dell'espansione delle colonie ebraiche; la libertà di movimento della popolazione palestinese e le possibilità di sviluppo risultano fortemente limitate; a causa delle insufficienti prospettive economiche indigenza e povertà sono molto diffuse.

3.2 Le malattie frequenti

Infezioni e malattie delle vie respiratorie e del tratto gastro-intestinale sono i quadri clinici più frequenti. Diffuse sono anche alcune patologie del sistema nervoso centrale e altre patologie neurologiche, oltre che la sepsi e l'ittero neonatale. Relativamente frequenti sono anche alcune malattie ereditarie quali la fibrosi cistica e altre malattie neurologiche e del ricambio.

3.3 La Direzione del Caritas Baby Hospital

La Direzione del Caritas Baby Hospital è in mano locale: il direttore amministrativo (CEO), il primario, la responsabile Finanze, il direttore tecnico e la responsabile dei Servizi infermieristici sono tutti palestinesi. Il CEO fa capo direttamente alla Direttrice amministrativa di Aiuto Bambini Betlemme.

La struttura ospedaliera, che impiega 270 collaboratori di cui due terzi sono donne, è uno dei principali datori di lavoro della regione.

4 I servizi del Caritas Baby Hospital

Il Caritas Baby Hospital, oltre a curare i piccoli pazienti nel poliambulatorio, provvede anche al loro ricovero. Si distingue per le ampie prestazioni in medicina pediatrica ed è specializzato in neurologia, pneumologia e medicina intensiva. Tali specializzazioni sono molto richieste. Dall'autunno 2024 sta nascendo il reparto di chirurgia diurna con l'obiettivo di eseguire operazioni pianificabili (vedi sotto).

4.1 Le cure ambulatoriali

I seguenti servizi sono offerti su base ambulatoriale:

Il poliambulatorio (Outpatient Clinic)

La stragrande maggioranza dei pazienti viene vista nel poliambulatorio («Outpatient Clinic»). Qui le famiglie vengono con i figli malati senza necessità di appuntamento. Nel 2025 le visite sono state 36'781; a livello globale si osserva la tendenza a somministrare il più possibile cure ambulatoriali in luogo di quelle ospedaliere. L'«Outpatient Clinic» è stata arredata tenendo in massimo conto la specificità dei suoi «utenti»: le pareti sono colorate e i mobili adatti alle esigenze dei bambini.

Le visite specialistiche

Oltre alla Neurologia e alla Pneumologia vengono offerte anche altre specializzazioni pediatriche quali l'ambulatorio di Cardiologia, di Ortopedia e delle Malattie del ricambio. Le visite si svolgono con regolarità. I pazienti malati cronici sono seguiti nel lungo periodo da personale specializzato. Dal dicembre 2024 è inoltre disponibile una consulenza psicologica. A causa della carenza di personale qualificato, questo servizio ha tuttavia dovuto essere temporaneamente sospeso e si prevede che venga ripreso a partire dall'estate 2026.

Il day hospital

Il ricovero diurno serve alle cure ambulatoriali e alle visite che richiedono tempi più lunghi (fino a sei ore). In regime di day hospital si effettuano terapie brevi, come per es. l'ossigenoterapia o il controllo dei parametri vitali.

L' Unità di Osservazione pediatrica breve

Agli inizi del 2020 è stata inaugurata l'Unità di Osservazione pediatrica breve che prevede un rapido inquadramento diagnostico della durata inferiore alle 24 ore. In quest'area i pazienti restano sotto osservazione e ricevono cure semplici come per es. una flebo. Se le loro condizioni di salute migliorano, vengono dimessi a breve, se invece il loro stato peggiora, vengono portati in reparto. Dotato di quattro letti, il locale va a completare le attività in ambulatorio a cui è annesso.

Chirurgia pediatrica diurna

Il nuovo progetto si trova nella fase iniziale. Con la chirurgia diurna ci si propone di eseguire interventi pianificabili direttamente al Caritas Baby Hospital; ciò consente ai bambini ammalati di godere di un'assistenza chirurgica qualificata. L'Ospedale desidera così chiudere una lacuna in quanto la presenza di strutture chirurgiche pediatriche nella regione è del tutto inadeguata. Ciò non farà che sviluppare la chirurgia diurna pediatrica in Cisgiordania. Per la realizzazione del progetto, l'Ospedale pediatrico sta attualmente costruendo un edificio di ampliamento, che dovrebbe entrare in funzione nell'autunno 2026.

4.2 Le cure ospedaliere

Il Caritas Baby Hospital dispone di 70 posti letto per le degenze.

- Nove letti sono presenti nell'Unità di Terapia intensiva: quattro nella PICU, «Pediatric Intensive Care Unit» e cinque nella NICU, «Neonatal Intensive Care Unit». In Cisgiordania la richiesta di cure intensive pediatriche è estremamente elevata.
- I due reparti di Medicina (Ward A e Ward B) contano 39 letti.
- Il reparto di Neonatologia (Neonatal Ward) ne annovera 22.

Nel 2025 le ospedalizzazioni sono state 3'649. La permanenza media in Ospedale è stata di 3,7 giorni (senza terapia intensiva).

4.3 L'Appartamento per le madri

Il Caritas Baby Hospital si distingue per il rispetto e la sollecitudine che manifesta nei confronti dei bambini e delle rispettive famiglie, indipendentemente dalla loro estrazione sociale, e anche per l'approccio terapeutico olistico, attento cioè a tutta la persona. I genitori vengono sistematicamente coinvolti nelle cure. Le mamme hanno la possibilità di pernottare nell'apposito appartamento restando quindi vicine ai loro piccoli ricoverati. Questo non fa che aumentare il benessere dei pazienti favorendone il processo di guarigione.

Durante la loro permanenza nella struttura, le donne ricevono anche consulenze e nozioni sulle norme igieniche, istruzione sulle malattie ereditarie e sull'alimentazione; non mancano il sostegno psicologico e la possibilità di confrontarsi con altre madri. Ciò non fa che rafforzare il loro ruolo nella famiglia e quello che hanno imparato va successivamente a beneficio degli altri figli e della comunità in cui vivono.

4.4 La fisioterapia

Il Caritas Baby Hospital offre inoltre sedute di fisioterapia pediatrica per i bambini da zero a tre anni compiuti; tali possibilità sono pressoché sconosciute in Cisgiordania. Iniziare precocemente, soprattutto per bambini con problemi neurologici e muscolari, può portare a significativi miglioramenti e influire positivamente sul loro sviluppo. Oltre alla fisioterapia classica, il Caritas Baby Hospital offre anche l'ergoterapia, la fisioterapia polmonare e la terapia foniatrica. I vari servizi in ambito paramedico vengono erogati in stretta correlazione tra di loro.

4.5 I Servizi sociali

Un servizio di assistenza sociale ben articolato si occupa dei bambini e delle loro famiglie. In caso di necessità, il personale medico e paramedico si avvale del supporto delle assistenti sociali, le quali esaminano, fra l'altro, la situazione finanziaria delle famiglie ed effettuano regolari visite a domicilio, forniscono consulenza oppure seguono le famiglie con malati cronici o affetti da gravi patologie.

5 L'importanza del Caritas Baby Hospital nella regione

Il Caritas Baby Hospital collabora strettamente con il Ministero della Salute dell'Autorità nazionale palestinese intrattenendo regolari contatti con altre realtà ospedaliere della Cisgiordania. Nato come opera meramente caritativa, la struttura è oggi uno dei capisaldi della Sanità palestinese e contribuisce al suo ulteriore potenziamento.

Grazie a un continuo ampliamento delle prestazioni, il Caritas Baby Hospital rappresenta un esempio luminoso di servizi medico-sanitari qualificati nella regione. Il personale frequenta corsi di aggiornamento interni. Il fattivo confronto (corsi di aggiornamento, scambio di esperienze, diffusione di know-how) con altri nosocomi della regione promuove inoltre una mentalità di collaborazione con effetto stabilizzante per la regione.

5.1 Un importante datore di lavoro locale

Ricoprendo un importante ruolo come datore di lavoro e centro di formazione continua, il Caritas Baby Hospital offre una prospettiva di vita in patria a tante persone. Al personale ospedaliero vengono garantite buone condizioni di lavoro, assicurati stipendi adeguati e regolari corsi di aggiornamento. L'Ospedale pediatrico ha inoltre un'importanza fondamentale per l'economia del territorio; l'approvvigionamento di medicinali, prodotti alimentari e oggetti di uso quotidiano avviene per quanto possibile ricorrendo a fornitori locali.

5.2 Il rafforzamento della Sanità locale grazie all'offerta formativa e di aggiornamento

Il Caritas Baby Hospital è riconosciuto dall'Autorità nazionale palestinese come clinica universitaria («teaching hospital»). Da marzo 2025 i medici neolaureati possono seguire l'intero percorso di specializzazione in Pediatria – della durata di quattro anni - al Caritas Baby Hospital. Alla base della formazione vi è il percorso curricolare indicato dall'ordine dei medici e dal Ministero palestinese della Sanità.

Nella formazione del personale infermieristico il Caritas Baby Hospital collabora strettamente con l'Università di Betlemme e mette a disposizione posti di praticantato.

La struttura vanta un proprio centro di formazione (CCE Center for Continuing Education) con corsi destinati sia al personale ospedaliero che ad esterni. E infine, pediatri specializzati provenienti da Germania, Svizzera e Italia soggiornano per periodi relativamente lunghi in Ospedale al fine di trasmettere le proprie conoscenze specifiche al personale locale.

5.3 Un punto di riferimento per la qualità

Nel 2019 l'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) ha rinnovato la certificazione di «Patient Safety Friendly Hospital Initiative». Il Caritas Baby Hospital è stato l'unico ospedale della Cisgiordania a conseguire il terzo livello dei quattro riconosciuti. Anche nell'ambito della prevenzione delle infezioni e alla lotta contro le resistenze agli antibiotici, la struttura è all'avanguardia e trasmette conoscenze ed esperienze ad altre cliniche della regione. Il raggiungimento del quarto livello è previsto per l'estate 2026.

6 La sede

Il Caritas Baby Hospital è ubicato nella città di Betlemme, nel Territorio palestinese occupato, a 200 metri di distanza dal muro costruito da Israele. I palestinesi possono varcare il checkpoint in direzione Gerusalemme solo con un'autorizzazione dell'esercito israeliano. La realtà dell'occupazione limita enormemente la mobilità e le prospettive economiche della popolazione della Cisgiordania. Nel Sud di questo territorio continua l'espansione degli insediamenti israeliani. Vengono così ad essere fortemente ridotte sia le possibilità di sviluppo che le libertà di movimento delle persone. A causa dei posti di blocco e dei checkpoint, i pazienti e il personale sono talvolta costretti ad allungare di molto il tragitto per raggiungere l'Ospedale.

Determinate prestazioni specialistiche come per es. complesse operazioni al cuore non sono possibili in Cisgiordania. In questi casi il Caritas Baby Hospital collabora con gli ospedali palestinesi di Gerusalemme Est o con nosocomi israeliani. Tali contatti a livello medico sono finalizzati al bene dei pazienti.

7 Il finanziamento

Il finanziamento del Caritas Baby Hospital avviene per i due terzi con le donazioni e per un terzo con le entrate locali. Le donazioni giungono in gran parte da Svizzera, Germania e Italia, oltre che dall'Austria. Anche a Betlemme si raccolgono fondi. I gruppi di pellegrini e visitatori al Caritas Baby Hospital sostengono la struttura donando direttamente sul posto. Complice la delicata situazione, l'Ospedale non può al momento accogliere gruppi e visitatori.

La raccolta locale rappresenta quasi un terzo delle entrate che provengono da:

1. Ticket per le prestazioni

L'Ospedale richiede alle famiglie dei pazienti un contributo che tuttavia non è in grado di coprire i costi. Per i genitori che non sono in grado di pagare, intervengono i Servizi sociali che, dopo minuziose verifiche si accollano la totalità dei costi.

2. Contratti di prestazione

Con numerosi partner locali esistono contratti di prestazione – per es. con il Ministero della Salute dell'Autorità nazionale palestinese o con l'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees UNRWA). Tali istituzioni si fanno carico di una parte dei costi per le cure dei pazienti che loro stesse ci inviano.

Nel 2025 i costi d'esercizio dell'Ospedale pediatrico Betlemme sono ammontati a CHF 11,67 milioni (stipendi, farmaci, infrastruttura, manutenzione, ammortamenti, ecc). Per i dettagli in materia si veda la Relazione dei revisori disponibile sulla nostra pagina web:

www.kinderhilfe-bethlehem.ch/it/materiale-informativo/downloads.

La contabilità dell'Ospedale viene tenuta a Betlemme; il consolidamento con quella dell'Associazione avviene sempre a fine anno. Volendo sempre garantire il funzionamento dell'Ospedale, versare gli stipendi al personale locale e pagare i costi dei farmaci, l'Associazione dispone di accantonamenti che servono ad attutire eventuali ammanchi o oscillazioni nelle donazioni. Tali risorse appaiono nel bilancio alla voce patrimonio.

8 Link utili per informazioni e domande sul Sistema sanitario palestinese

www.ochaopt.org/

UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (OCHA) nel Territorio palestinese occupato

www.pcbs.gov.ps/default.aspx

Istituto palestinese di Statistica

www.emro.who.int/countries/opt/index.html

Organizzazione mondiale della sanità OMS (Territorio palestinese occupato)

www.icrc.org/en/where-we-work/middle-east/israel-and-occupied-territories

Comitato internazionale della Croce Rossa

www.palestinercs.org/en

Mezzaluna rossa palestinese